



UN DONO

MOLTO GRATO

C’è grande fermento all’Istituto Isabella D’Este-Caracciolo di Napoli, antica scuola menzionata negli annali dell’archivio storico della città, tra le più antiche d’Italia. Una delegazione guidata dalla dirigente scolastica Giovanna Scala ha consegnato a papa Francesco, nel corso dell’udienza generale del 19 aprile scorso, un piviale dal titolo “Maria, Icona della Trinità”, un dono per il decennale del suo Pontificato, un omaggio alla sua devozione mariana, con un particolare



La preside della scuola Isabella D’Este-Caracciolo, Giovanna Scala, 61 anni, consegna a Francesco, 86, il piviale a tema mariano realizzato per lui, lo scorso 19 aprile. A lato, il Papa benedice una statua della Vergine conservata nella basilica del Gesù Vecchio e molto cara ai napoletani.



Alcune alunne dell’Istituto Isabella D’Este-Caracciolo di Napoli con la preside (a destra, in primo piano) accanto al piviale mariano realizzato per papa Francesco, cui hanno dato il titolo *Maria, Icona della Trinità*.

«UN OMAGGIO AL SUO AMORE PER MARIA, LO STESSO CHE ACCENDE LA NOSTRA NAPOLI»

«Questa è una città mariana, la devozione per la Vergine è molto sentita ed è qui che si è sviluppata quella per la Madonna che scioglie i nodi, tanto cara al Pontefice, per iniziativa del parroco e dei fedeli della chiesa di Santa Maria Incoronatella della Pietà dei Turchini, con cui il nostro istituto ha legami antichi», spiega Giovanna Sala, dirigente scolastica dell’Isabella D’Este-Caracciolo subito dopo la

consegna all’udienza generale del 19 aprile. «Ci è sembrato naturale realizzare questo dono pensando alla Madre di Dio». All’opera, ricca di riferimenti simbolici, è stato dato il titolo di Maria Icona della Trinità perché, dicono docenti e studenti che hanno lavorato al progetto, «Lei è la via della bellezza che aiuta ad accedere al mistero di Dio, immagine che rappresenta l’accoglienza umana della salvezza»

MARIA NEI FATTI



LA CHIESA

ISPIRATRICE



riferimento alla Madonna che scioglie i nodi, amata dal Santo Padre e venerata a Napoli nella chiesa dell'Incoronatella della Pietà dei Turchini, legata alla rinomata tradizione dell'indirizzo tessile della scuola partenopea.

L'istituto, infatti, nato nel XVIII secolo durante il regno borbonico, vanta oggi oltre 1.000 studenti e numerosi indirizzi (dal tessile al calzaturiero, dal grafico all'alberghiero, e così via) che abbracciano l'intero sistema moda, rispettando la tradizione e, contemporaneamente, guardando al futuro. Si tratta inoltre della scuola capofila dell'Its Mia Scuola Campania, che opera nella formazione nel settore della moda, e ha dato vita al marchio Made in Naples.

«Siamo molto emozionati per aver avuto la possibilità di incontrare il Papa e perché abbiamo percepito una unione di anime; siamo molto in linea con il pensiero di papa Francesco e cerchiamo di formare i nostri studenti in una comunità accogliente, basata su valori profondi», spiega la dirigente scolastica Giovanna Scala, 61 anni, da dieci alla guida della rinomata scuola napoletana. È facile da spiegare



In alto, la chiesa del Gesù Nuovo (detta anche Trinità Maggiore) e le caratteristiche bugne della facciata. Sopra, il piviale e le sue autrici. A destra, le bugne riprodotte sul piviale (a sinistra, il particolare). Sotto, alcune fasi della lavorazione dell'oggetto sacro.



LA VERGINE TANTO

CARA A BERGOGLIO



Sopra, fedeli in preghiera con i loro fazzoletti annodati davanti al quadro della Madonna che scioglie i nodi nella chiesa di Santa Maria Incoronatella della Pietà dei Turchini (a sinistra, il particolare del dipinto), dove la devozione tanto cara a papa Francesco ha trovato un intenso e sincero sviluppo.



la scelta della connotazione mariana del piviale donato al Papa. Riprende Scala: «Napoli è una città mariana, l'amore per la Vergine Maria è molto sentito ed è questa la città nella quale si è sviluppata in maniera molto forte la devozione per la Madonna che scioglie i nodi, tanto cara al Pontefice, per iniziativa del parroco e dei fedeli della chiesa di Santa Maria Incoronatella della Pietà dei Turchini. Ci è sembrato naturale realizzare questo omaggio pensando alla Madonna».

L'Istituto Isabella D'Este-Caracciolo da anni collabora con la Curia di Napoli per la realizzazione di eventi e iniziative di beneficenza ed è impegnato didatticamente in un'importante attività di ricerca. Spiega la dirigen-

te: «La nostra attività di ricerca parte da una rielaborazione dell'arte che ci circonda: monumenti, chiese, siti di interesse storico-culturale vengono graficamente destrutturati e reinterpretati sotto forma di abiti e accessori. Il piviale nasce in questa ottica di ricerca e sperimentazione».

Raccontano docenti e studenti che hanno lavorato al progetto: «Maria è Icona della Trinità perché è la via della bellezza che aiuta ad accedere al mistero di Dio, Maria è capace di essere icona, perché immagine che rappresenta l'accoglienza umana della salvezza. La bellezza, così abbondante per le strade di Napoli, prende forma particolare nella famosissima facciata della chiesa del Gesù Nuovo (detta anche

Trinità Maggiore), caratterizzata da particolari bugne in forma di piramidi aggettanti, dette diamanti. Partendo dalla facciata, abbiamo studiato e rielaborato i simboli. Il triangolo, simbolo della Trinità, il diffondersi della luce di Maria, rappresentato nella ripetizione dei segni, i nodi che solo Maria riesce a sciogliere, rappresentati dall'addensarsi dei segni della decorazione, e infine i colori che danno profondità e movimento al decoro. Il piviale è stato realizzato nel colore liturgico bianco, che si usa nelle celebrazioni mariane, simbolo per eccellenza della purezza.

Le decorazioni sono tessute su un fondo di colore écru. Sono triangoli che richiamano allo stesso tempo il numero trinitario e le bugne della chiesa del Gesù. Sono di colore azzurro, simbolo dell'anima che, liberata dai nodi della materia, apre le ali al volo, e di colore dorato, che richiama la divinità, anche quella dell'anima umana che si libra per raggiungere, con l'intercessione di Maria, la Divina Carità che è Dio. La stoffa è stata disegnata a mano e realizzata su telaio jacquard con fili di seta e cotone ai quali sono stati aggiunti inserti di lamé oro».

Flavia Squarcio
© Riproduzione riservata



